

Festival internazionale  
audiovisivo e giornalistico

## “Conflitti” a Cassino

La città di Cassino sarà la sede di “Conflitti”, Festival Internazionale del Racconto Audiovisivo e Giornalistico organizzato dall'Assessorato alla Cultura di Cassino e dall'Assessore Danilo Grossi, con la direzione organizzativa di Giovanni Curtis. Il coordinamento giornalistico è affidato al giornalista del Tg1 Pino Scaccia, mentre quello relativo ai concorsi a Monica Crisci. Proiezioni, dibattiti, presentazioni editoriali e workshop saranno offerti ai partecipanti al Festival per sostenere la riflessione etica sul concetto di conflitto: un termine che negli anni ha assunto significati nuovi e sempre più articolati. Non ultimi, quelli meno noti alla cronaca giornalistica e alla comunicazione di massa, ma con conseguenze sempre distruttive. Al concetto di conflitto “militare”, che tanto ha segnato la storia del Lazio meridionale e di Cassino in particolare, si è nel tempo affiancato quello ben più esteso, riguardante molteplici forme di scontro.

Il Festival, quindi, non mancherà di dedicare la propria attenzione ai presunti micro-conflitti, le battaglie di chiunque non accetti la logica della violenza sul più debole o la prepotenza e l'arroganza del più forte: una battaglia combattuta su fronti vari e “civili”, nei luoghi pubblici o nelle periferie delle città, i cui soggetti si oppongono alla violenza perpetrata da chiunque voglia limitare le nostre libertà di cittadini.

Il Festival si articolerà in tre giornate, dal 13 al 15 aprile 2012, al Teatro Manzoni e alla Biblioteca Malatesta. La prima giornata di venerdì 13 aprile è dedicata alla Voglia di raccontare e vede come principali protagonisti i ragazzi delle scuole secondarie, a cui è dedicato il Concorso nazionale delle scuole, portato avanti in stretta collaborazione con Zainet.it. Nel corso della giornata sono previsti l'ascolto e la visione di opere di fotografia, di narrazione e audiovisive prodotte dai ragazzi. Per concludere, uno spettacolo dedicato ai più giovani. La giornata di sabato 14 aprile è riservata al Coraggio di raccontare e vede come protagoniste le scuole di giornalismo e i partecipanti al Concorso internazionale per cortometraggi, i più interessanti dei quali saranno proiettati. In serata, oltre alle premiazioni dei lavori, una proiezione cinematografica finale con ospiti di primo piano del mondo del cinema e dello spettacolo. Domenica 15 aprile sarà dedicata al mestiere di raccontare. Dopo le proiezioni dei lavori giornalistici professionali di maggiore interesse, nel pomeriggio ci saranno l'incontro conclusivo e la cerimonia di premiazione dei personaggi dei media che si sono in maggior misura contraddistinti, anche in campo internazionale, per la comunicazione, la libertà giornalistica e le varie forme assunte dalla narrazione dei conflitti.

Nel corso delle giornate sono inoltre annunciati incontri, presentazioni editoriali e spazi di approfondimento riguardanti sempre le tematiche che rappresentano il motivo cardine del Festival.

Per informazioni: [www.conflitti.eu](http://www.conflitti.eu)

ALESSANDRO VENDITTI



PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

# SPECCHIO ROMANO

Il mito nell'arte in mostra a Castel Sant'Angelo

# L'immortale favola di Amore e Psiche

Apuleio, nell'Asino d'Oro, narra la storia della giovane Psiche, la cui bellezza è tale da scatenare, terribile e implacabile, la gelosia di Venere. La dea della bellezza, inconsapevolmente, provoca l'innamoramento tra Psiche e Cupido. Superate le difficilissime prove richieste da Venere, Psiche finalmente giunge all'Olimpo, dove convola a nozze con Amore. Psiche in greco vuol dire anima, soffio, respiro vitale, simboleggiato dalle delicate ali della farfalla: la storia di Psiche è anche quella dell'anima umana che deve affrontare infinite traversie per raggiungere la sfera divina.

Ricca di significati simbolici e affascinante per l'intensità dei sentimenti, la favola di Amore e Psiche ha ispirato straordinari capolavori dall'antichità ai giorni nostri, come la delicatissima scultura, copia romana di un originale ellenistico, ritrovata in una casa di Ostia Antica, con i due teneri amanti allacciati in un dolcissimo bacio. Il soggetto ebbe particolare fortuna nei periodi di maggiore recupero della cultura classica, ossia nell'alto Rinascimento e nel Neoclassicismo. Sono esempi superbi il ciclo di Raffaello nella Loggia della Farnesina, voluta dal ricco banchiere Agostino Chigi, il ciclo di Giulio Romano a Palazzo Te a Mantova, il delicato fregio di Perin del Vaga a Castel Sant'Angelo richiesto da papa Paolo III, le sculture canoviane dedicate al mito di Psiche.

Diversi i piani di lettura offerti dalla favola di Apuleio: può alludere al grande amore verso una donna tanto da innalzarla nell'Olimpo degli dei, come si vede nella Loggia di Psiche della Farnesina, o può riferirsi al travaglio dell'anima umana nel suo difficile percorso verso la spiritualità, a cui voleva probabilmente alludere Paolo III nel fregio di Castel Sant'Angelo, o ancora simboleggiare l'aspirazione all'immortalità.



### Un mito in continua evoluzione

*Se in età classica Amore e Psiche sono due figure che si cercano, si torturano, si amano, nel Rinascimento la cultura umanistica, che poneva le virtù morali alla base del vivere civile, vede nella favola il trionfo dell'amore coniugale e della purificazione dell'anima umana.*

*Nel Seicento invece trionfa da una parte l'aspetto fiabesco, drammatico, avventuriero, dall'altro si afferma un fortissimo interesse centrato sulla scena della lampada per le forti implicazioni allegoriche e per la possibilità di giocare su scenografici effetti luministici. Tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento si assiste ad una rilettura delle opere dell'antichità per poi scivolare verso realizzazioni dall'accentuato tono nostalgico e melanconico.*

“La favola di amore e psiche. Il mito nell'arte dall'antichità a Canova” è la nuova grande mostra che si terrà dal 16 marzo al 10 giugno 2012 nella prestigiosa sale del Museo di Castel Sant'Angelo (Lungotevere Castello, 50), che la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e del Polo Museale della città di Roma, diretta da Rossella Vodret, in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, diretta da Umberto Broccoli, ha voluto dedicare, al termine dei lavori di restauro del fregio di Perin del

Vaga che raffigura la storia di Amore e Psiche in Castel Sant'Angelo, a una delle favole più affascinanti dell'antichità. L'esposizione è curata dal direttore del Museo di Castel Sant'Angelo, Maria Grazia Bernardini, e Marina Mattei, curatore archeologo dei Musei Capitolini, per la parte archeologica. Il progetto di allestimento è a cura dell'arch. Cesare Mari.

La mostra prende avvio dal ciclo di Perin del Vaga nel fregio di una delle salette dell'appartamento di Paolo III a Castel Sant'Angelo e illustra, attraverso dipinti, disegni,

sculture, incisioni, arazzi e terracotte, i patimenti dell'anima e le prove da superare alla ricerca di Amore divino.

Si suddivide in quattro sezioni: la prima - Le radici del mito, le personificazioni di Eros e Psiche, i patimenti dell'anima, la coppia divina, il bacio e la favola di Apuleio - ospiterà piccole sculture, gemme e affreschi dal periodo egizio fino all'epoca romana. Nella seconda sezione - La fortuna della Favola di Amore e Psiche nel Rinascimento - dipinti, sculture, ceramiche, disegni e incisioni documenteranno la grande diffusione che ebbe il tema nella prima metà del Cinquecento, soprattutto nei cicli ad affresco; nella terza sezione, La scena della lampada: il fascino irresistibile di Amore misterioso, si presenteranno le opere più importanti e significative del secolo XVII, durante il quale vennero eseguite opere dedicate per lo più alla scoperta di Amore da parte di Psiche; la quarta sezione, Il revival romantico della favola nel Neoclassicismo, indaga il periodo tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento.

La mostra presenterà circa un centinaio di opere provenienti da musei italiani e stranieri, tra le quali il gruppo di Amore e Psiche degli Uffizi e il gruppo di Amore e Psiche e la Psiche alata dei Musei Capitolini, terracotte, vasi e avori provenienti da musei italiani e greci, la serie completa delle incisioni del Maestro del Dado della prima metà del Cinquecento, due disegni di Raffaello e bottega preparatori per la Loggia di Psiche della Farnesina, Amore e Psiche di Jacopo Zucchi, il gesso di Canova proveniente dalla Gipsoteca di Possagno e il bozzetto originale del Canova per il famoso gruppo del Bacio proveniente dal Museo Correr.

VENDITTI2002@INWIND.IT  
CINZIADALMASO@YAHOO.IT



una piccola catacomba. Prenotazione obbligatoria Trasecoli: 345.2899851. Euro 8.

ANNALISA VENDITTI

## Roma segreta dalla A alla Z

*A marzo visite guidate nelle aree archeologiche*

Riprendono, fino alla fine di marzo, le visite guidate in aree archeologiche della città, nell'ambito dell'iniziativa “Roma segreta dalla A alla Z”, promossa da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico - Sovrintendenza ai Beni Culturali in collaborazione con Zètema Progetto Cultura.

Per maggiori informazioni ci si può rivolgere al numero 060608 (tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 21.00) oppure navigare sul sito [www.060608.it](http://www.060608.it)

I prossimi appuntamenti sono

previsti per sabato 10 marzo. Alle ore 11 un gruppo di non più di 35 persone potrà ammirare il Teatro di Marcello, l'imponente edificio pubblico iniziato da Giulio Cesare e dedicato ad Augusto. Nell'area archeologica rimangono resti del tempio di Apollo Sosiano e di Bellona. Prenotazione obbligatoria Genti e Paesi: 06.85301755. Euro 8

Alle ore 12.30 sarà possibile accedere al Mitreo dell'Ara Massima di Ercole, in piazza Bocca della Verità 16a (Santa Maria in Cosmedin), ricavato nel III sec. d.C. in un edificio datato al se-

colo precedente. Il santuario, prossimo al Circo Massimo, ospita un grande rilievo raffigurante Mitra che uccide il toro. Prenotazione obbligatoria Archeodomeni: 339.7786192; 331.4478026. Euro 6

Nel primo pomeriggio, alle ore 15, è prevista una visita al Mausoleo di Lucilio Peto, in Via Salaria, 125b. L'imponente mausoleo a pianta circolare è databile alla fine del I secolo a.C. Fu riutilizzato nel IV secolo d.C. nelle pareti del corridoio furono ricavati due ordini di loculi e nella parte interrata fu ricavata